

358

retardar; pur vol star unito. *Item*, hessendo a la vella, quella note, per le galie di la Varda, li fo conduti tre, mandati per il podestà di Malvasia con letere; non à potuto andar il messo mandò con le letere a Napoli; qualli sono do di Malvasia, e uno galioto di la galia di sier Zuan Malipiero, era in Modon, fo schiavo di turchi, era con una fusta, et abutasso in aqua, et è fuzito. Referisse, venere, fo a di 4 dil mexe, tuta l'armada turchescha se parti da Napoli, et se ne andava versso Cao Mantello, di l'isola di Negroponte, che era da zercha velle 250, *videlicet* 60 galie, e il resto tra algune navete, fuste e legni molto piccoli, fino a la ditta summa; et che 'l patron di la fusta, dove era, havia hauto licentia de andar nel Arzipielago con X fuste, a danno de quello. *Item*, quel portò le letere di Malvasia, dice non haver potuto intrar in Napoli, perchè parte del campo era a San Zorzi, pocho lontan de Napoli, e che al monte Palamide, ch'è sopra Napoli, haveano messo el trabucho, o ver mortaro, e trazevano ne la terra. Et essendo ad Argos, da alcuni christiani de li fo ditto, non era possibile potesse intrar in Napoli, per quelle zente erano a San Zorzi, che non lo lasseriano, e che 'l signor, hauto nova da Modom veniva grossissima armada di la Signoria nostra versso Napoli, e l'havea vista, deliberò subito levarse, e se levò a l'ultimo dil passato, et è andato a la volta de Coranto, per dover andar poi a la volta de Lexemigli, e ussir di la Morea; et era venuta nova de li, l'ongaro havea fato certa novità contra el turcho. *Item*, che la soa armata si levò de li a di 4 dil presente, e la sera, poi partita l'armata, si parti ancor lui, e vene a Malvasia, e trovò el ditò galioto fuzito di l'armada, andando a far aqua; et esser restate zercha X milia persone soto Napoli, con el trabucho soprascrito, per veder far qualche experientia. E si dice l'armata esser levata, per esser mal in hordine; et l'opinion dil signor era di meterla ben in hordene per l'altro anno; e non sapeva dove lo la volevò far condur. Questo è quanto à referito *etc.* Et che 'l campo turchescho si ritrovava non tropo ben contento, come l'intese da' turchi proprij ad Argos; et erano morti da 16 milia turchi di quelli di la Porta dil signor, non computando quelli di l'armada, et altre assai persone velle. Et che esso capetanio, inteso tal levata, ave contento; ma si duol il levar di l'armata; desiderava vederla con l'hordine unito, chome el va; e si tirava avanti con quelle bonaze, *licet* le nave lo impedivano, et andarà tanto avanti, fin che intenderà dove l'armada inimicha si ritroverà, a zio, essendoli

prestata occasion, possi con quella trovarssi, e far l'honor di la Signoria nostra *etc.*, e poi ritornerà a Napoli, per conforto, e subvenirla di quello harà bisogno, e visiterà Malvasia; ma tuto consiste in la ruina di l'armada turchescha, ni ad altro invigila; pur Idio li concieda la vedi; e se una volta la vede, la non è per andar tropo avanti senza far conto con lui. *Item*, el podestà di Malvasia lo richiese di homeni per quella forteza, perchè quelli fonno mandati per Candia, pochi erano restati, e li mandò con 4 galie, *videlicet*: Sier Marco Antonio Contarini, sier Cabriel Soranzo, sier Francesco di Mezo, et el Matafari da Zara; do capi di provisionati con le compagnie sue, *videlicet* Marco da Bossina e Francesco Muscatello, tra l'horo hano 40 provisionati. E cussi è dismantati, e posti in la forteza; e comesse a li sopracomiti andasse a la Spezie, e più a presso Napoli, e scriver a quelli rectori di la venuta di 359 l'armata nostra, per socorerli; e andaseno tanti avanti, riportasse nova di l'armata, e tornaseno per riviera *etc.* Aricorda si provedi a Corphù, a Napoli, al Zante e a Malvasia, a mandar homeni fidelissimi ne la forteza, per esser di grandissima importantia, e non aspetar il bisogno; e saria d'opinion, nel ritorno, lassar a Napoli e Malvasia qualche provisionati è sopra quelle galie, et farà quello li parerà. *Item*, le galie di viazi potrà andar a li viazi, et aspeta hordine; suplica si fazi ben conzar le galie sono in l'arsenal, acciò non siegua una anegada e do discusside; aricorda armizi, arbori, antene, timoni *etc.* per le galie, et non ha più biscoto in armada; si vede impazato. A mandato sier Hironimo Pixani, provedador, con tre galie a Cerigo, per cargar formenti di la Signoria nostra, e con quello passar al meglio potrà. *Item*, eri zonse do nave armade a la Cania, di bote 200 l'una, e hanno sopra homeni 50 per una; li patroni li ha ditto, hessendo le zurme di la galia da Trani con el patron sopra una caravella sopra Cerigo, se discusi e con gran pericolo di anegarsi ritornò a la Cania, e sono montati tutti sopra un'altra caravella schiavona, et vieneno da esso zeneral. *Item*, el sopracomito da Brandizo voria li danari dil sacho, non li ha; et nota, era qui a l'armamento; e *tamen* intese, sier Marchiò Trivixan l'havea auto. Manda una poliza di le letere à scripto, qual sarà qui soto. A di primo avosto, sora Cità Nuova; a di 2 et 3, ivi; a di 5, sora Zara; a di 7, sora Bestize; a di 10, da Corfù; a di XI, in Canal di Viscardo; a di 13, dal Zante, e a di 15 et 19 et 23 et 27; a di 31, sora Cao Matapan; et queste do di 4 setembrio et de 8,